

VOLUNTARY DISCLOSURE/ Provvedimento delle Entrate sulla gestione delle pratiche

Abito informatico per gli invii

Ok alle specifiche tecniche per protocollare i documenti

DI VALERIO STROPPA

La voluntary disclosure trova le specifiche tecniche. Con un provvedimento firmato ieri, l'Agenzia delle entrate ha approvato le istruzioni per la trasmissione telematica dei dati relativi al modello di collaborazione volontaria, completando quindi il quadro informatico per la corretta gestione delle pratiche. Via libera anche alle specifiche tecniche del file «Segnatura.xml» per la richiesta di protocollazione della documentazione di supporto alla procedura di disclosure. Gli allegati al provvedimento ricordano che prima di procedere alla trasmissione del file il soggetto che effettua l'invio (contribuente o intermediario) deve utilizzare il software di controllo di correttezza formale. Le istanze di voluntary che non rispettino le specifiche tecniche saranno scartate dal sistema. Per quanto riguarda la documentazione pertinente a ciascuna istanza, le istruzioni rammentano che il messaggio di posta elettronica certificata (Pec) deve contenere esclusivamente due allegati. Il primo, in formato «zip», dovrà includere la relazione di accompagnamento e i documenti di supporto in formato «pdf» (estratti conto, contabili bancarie, F24 ecc.). Il secondo allegato sarà invece rappresentato dal file denominato «Segnatura.xml», generato automaticamente nel momento in cui è completato l'invio dei dati dell'istanza, la cui denominazione non deve essere

modificata. L'allegato 2 al provvedimento varato ieri ribadisce che la Pec non potrà superare la dimensione massima di 50 MB. È consigliato l'utilizzo di una bassa risoluzione, proprio al fine di contenere le dimensioni dei file. Laddove ciò non consenta di rispettare il limite supportato, il contribuente o professionista dovrà procedere a invii multipli: in questo caso, ciascun messaggio, oltre al file «.zip» contenente parte della documentazione, dovrà necessariamente includere anche il file «Segnatura.xml». L'Agenzia ricorda inoltre che la Pec dovrà necessariamente riportare nell'oggetto, separati da uno spazio, il codice fiscale del contribuente che richiede la collaborazione volontaria, il protocollo telematico della ricevuta di trasmissione dell'istanza e, nel caso di invio multiplo, il numero progressivo dell'invio rispetto al numero totale delle e-mail da inviare (esempio 1 di 3, 2 di 3 ecc.). Il file xml di segnatura, aggiungono le Entrate, è stato introdotto «ai fini dell'interoperabilità tra sistemi di protocollo informatico nello scambio di documenti tra pubbliche amministrazioni» ed è conforme allo standard definito dall'Agenzia per l'Italia digitale con la circolare n. 60/2013. Si ricorda che, ai sensi della legge n. 186/2014, la voluntary disclosure può essere attivata fino al 30 settembre 2015 e che la richiesta di accesso va presentata direttamente (se si è abilitati a Entratel o Fisconline) oppure tramite i soggetti incaricati.

